

12/01/2025

BATTESIMO DEL SIGNORE/C

Lecture: Isaia 40, 1-5.9-11

Salmo 104 (103)

Tito 2, 11-14; 3, 4-7

Vangelo: Luca 3, 15-16. 21.22

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Tutte le fiabe iniziano con “C’era una volta” e terminano con “Vissero felici e contenti”.

Dopo il “Vissero felici e contenti”, che cosa succede?

Biancaneve si ricorderà di aver lavato la biancheria dei nani?

La Bella Addormentata si ricorderà di essere stata chiusa in una casa con le fatine strane?

Cenerentola si ricorderà di Anastasia e Genoveffa, che l’hanno osteggiata per tutta la vita?

Groviera si ricorderà di essere stato inseguito dai gatti, che lo volevano mangiare?

Parabola significa che dobbiamo smettere di pensare sempre al passato.

Il passato è passato; noi lo facciamo rivivere per l’incapacità di vivere il presente.

Il Battesimo è proprio questo: dobbiamo passare dal Battesimo di Giovanni Battista al Battesimo di Gesù, passare dall’essere discepoli di Giovanni ad essere discepoli di Gesù.

Molti si dicono Cristiani, ma sono discepoli di Giovanni, sono fermi all’acqua e non sono entrati nel fuoco.

Qual è la differenza?

Giovanni Battista predicava di stare attenti, perché, quando sarebbe arrivato Dio, avrebbe punito. Predicava di convertirsi, cambiare vita e cominciare a compiere il bene.

Noi sappiamo che rimproverare i peccatori non serve a niente, come dire ad un ubriaco di non bere.

Gesù dà alcune indicazioni, linee guida; si mette accanto a noi e, con il fuoco del suo Amore, ci fa uscire dalle nostre situazioni dolorose, dall’aridità.

Leggiamo in **Ezechiele 37, 9-10**: *“Dice il Signore Dio:- Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano.- Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.”*

L'invocazione dello Spirito è per ridare vita alla nostra vita.

Il Battesimo di Gesù ha provocato nella prima Chiesa un problema.

Adesso, siamo convinti che il Battesimo è il Sacramento, che toglie il peccato originale.

Gesù ha condiviso la condizione umana in tutto, fuorché nel peccato.

Gesù si mette in coda con i peccatori, lui che non aveva peccati, per farsi battezzare da Giovanni Battista.

I Padri della Chiesa si sono chiesti perché Gesù si è fatto battezzare.

Gesù dà una nuova interpretazione del Battesimo. Gesù si fa battezzare, per essere fedele alla sua missione sino alla fine.

Il nostro Battesimo, al di là del peccato originale, serve per sistemare il nostro Albero Genealogico, che incide sulla nostra vita. Il Battesimo non ha sistemato tutto; dobbiamo sistemare noi l'Albero Genealogico.

In tutte le Nazioni, dove è presente il Rinnovamento Carismatico, l'Effusione nello Spirito si chiama “Battesimo nello Spirito”.

L'Effusione è un rivitalizzare il nostro Battesimo.

Oggi, vogliamo rivitalizzare il nostro Battesimo: consiste nel riprendere la guida della stella, lasciandoci guidare dal nostro progetto, dalla nostra missione.

Qual è la nostra missione? Perché siamo in questo mondo? Qual è il nostro progetto? Qual è la stella?

Matteo 2, 10: *“Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia.”*

Questo in noi non c'è, quando compiamo un servizio senza gioia.

C'è la stanchezza fisica, ci sono le delusioni, ma fanno parte del servizio.

È importante cambiare strada, come i pastori, come i Maghi.

Siamo invitati a cambiare strada: dalla lamentela alla lode, dalla malinconia alla gioia della lode, dell'incontro, vivendo il nostro progetto.

Il nostro Dio non è il Dio del passato.

“Bereshit bara Elohim...”

In principio Dio crea: c'è una creazione continua, non c'è niente dietro.

Nel Nuovo Testamento: In principio c'era il Verbo/Logos/la Parola.

In principio c'era il progetto di diventare Dio.

Vediamo come le situazioni cambiano.

Il progetto, che noi non riusciamo a vedere, è di divinizzarci.

Quando cominciamo ad occuparci del nostro progetto, a vivere la gioia della stella, a servire gli altri, lo Spirito viene da solo. Lo Spirito cerca chi si impegna, chi realizza.

“... scese su di lui lo Spirito Santo in apparenza corporea, come di colomba...”

Questa sera, cercheremo di capire, di vivere e riattualizzare il nostro Battesimo.

Ripercorriamo i momenti della sua celebrazione.

- Il Battesimo comincia con il sacerdote, che si mette davanti alla porta della Chiesa. Lì ci sono la mamma, il papà, il padrino e la madrina.

Il sacerdote chiede: *“Che nome date al vostro bambino?”*

Il nome è importante, perché, al di là della registrazione sui registri parrocchiali, è quello che il Signore registra nel suo cuore, per chiamarci sempre con quel nome.

A questo nome, noi aggiungiamo “di Gesù”: Teresa di Gesù...

Padre Tardif dava indicazioni di guarigione e nessuno si alzava, perché spesso si viene chiamati con il soprannome.

Dio non dimentica il nostro nome.

Un mio compagno di scuola si chiamava Gaspare. Questo nome non gli piaceva e aveva deciso di farsi chiamare Marcello.

Quando è morto, pregavo per lui, ogni giorno.

Nella Giornata della Misericordia, si è presentata una signora di Milano, che aveva un messaggio per me: -Ho sognato un suo amico, per il quale lei prega ogni giorno. Ha detto che è arrivato in Paradiso. Il suo nome è Gaspare.-

Sono rimasto scosso.

Il nome è importante. Nel nome c'è una missione.

Dal punto di vista religioso, la madrina e il padrino sono importanti, perché pregano per noi.

- Il sacerdote traccia un Segno di Croce sulla fronte del bambino e dice: *“Anche voi genitori e padrini tracciate sul vostro bambino il Segno di Cristo Salvatore.”*

Il Segno della Croce è preesistente al Cristianesimo. C'era secoli e secoli prima. È un segno importante per il nostro corpo.

In **Apocalisse 13**, tutti ricevevano il marchio sulla mano destra e sulla fronte.

Questo marchio indica che dobbiamo pensare e fare quello che vuole il regime. Il marchio è quello di Satana.

Quando tracciamo sulla fronte il Segno della Croce, simboleggia la vittoria.

Significa: voglio pensare, come il Padre, amare, come il Figlio, agire come lo Spirito.

In mezzo alla fronte, c'è l'occhio spirituale.

Le persone aride sono incapaci di leggere dentro gli eventi, di legarsi spiritualmente.

In questo centro energetico c'è il dono dell'intelletto, che deriva dal Latino "intus legere", "leggere dentro" o "intus ligare", "legare interiormente".

Dobbiamo riuscire a leggere gli eventi e vivere rapporti autentici, maturi.

•Nel Battesimo ci sono due unzioni.

La vita è una lotta.

I soldati, prima di entrare nell'arena, si ungevano il corpo, in modo da sfuggire a chi li afferrava.

Quando il sacerdote fa questa unzione, recita questa preghiera:

"Ti preghiamo per questi bambini, che fra le seduzioni del mondo dovranno lottare contro lo spirito del male. Liberali dal potere delle tenebre, rendili forti con la grazia di Cristo, e proteggili sempre nel cammino della vita."

Questa unzione viene fatta sul petto del bambino.

La vita è una battaglia contro lo spirito del male; non possiamo vivere da sprovveduti. Lo spirito del male si manifesta attraverso le persone. Le tentazioni sono intorno a noi.

Nella Costituzione Pastorale "Gaudium et Spes", al numero 37 si legge: *"Tutta intera la storia umana è infatti pervasa da una lotta tremenda contro le potenze delle tenebre; lotta cominciata fin dall'origine del mondo, che durerà, come dice il Signore, fino all'ultimo giorno. Inserito in questa battaglia, l'uomo deve combattere senza soste per poter restare unito al bene, né può conseguire la sua interiore unità se non a prezzo di grandi fatiche, con l'aiuto della grazia di Dio."*

•La seconda unzione è quella crismale, che viene fatta sul capo del bambino. È l'unzione, che ci abilita ad essere popolo regale, profetico, sacerdotale.

Noi siamo figli di Re.

Noi possiamo parlare con Dio e dobbiamo parlare di Dio. Noi deleghiamo gli altri, invece abbiamo una grande potenza, perché siamo abilitati all'ascolto di Dio e a parlare di Dio.

Essere profeti è spesso sconveniente, perché si è un passo avanti rispetto agli altri, che ci criticano.

Siamo abilitati a vivere le funzioni sacerdotali, non quelle dell'istituzione ecclesiastica, ma quelle del divino.

Al Bambino sono stati donati oro, incenso, mirra. Questi doni venivano offerti alla nascita delle principesse egiziane con questo augurio:

oro: vivi,

incenso: fiorisci,

mirra: sii felice!

- Al bambino viene consegnata la veste bianca: è il vestito dall'Alto.
Il nastrino bianco, che portiamo nel braccialetto, è il segno della festa. Gesù ci ha invitati a fare della nostra vita una festa.
Chi ha perso un figlio, ha tutto il diritto di chiudersi, ma chi è amico dello Sposo sceglie la festa, la gioia. Questa è una scelta personale, indipendentemente da come ci sentiamo.
Gli amici dello Sposo erano gli animatori della festa.
Il vestito di Gesù era stato tessuto dall'alto.
L'arca di Noè riceveva luce dall'alto.
Il nostro vestito e la forza di fare festa ci vengono dall'Alto, da Dio.

- C'è quindi la consegna al papà della candela, che viene accesa al cero pasquale.
Il sacerdote dice: *“Ricevete la luce di Cristo!”*
I genitori e i padrini devono essere persone splendidi.

- Durante il Rito dell'Effetà, al bambino viene fatto il Segno della Croce sulle orecchie e sulle labbra, perché possa ascoltare la Parola di Dio e parlare di Dio.
La nostra parola deve avere vibrazioni di vita e comunicare la Buona Notizia.
Se ascoltiamo la Parola di Dio, riusciamo ad essere persone aperte.
Il Rito dell'Effetà significa: *“Apriti!”*

Noi, spesso, siamo delusi e ci chiudiamo, perdendo tutto. Noi siamo per la comunione.
A volte, le persone, che incontriamo, non ci piacciono. Noi attiriamo quello che siamo.

- Il Battesimo si conclude, benedicendo i genitori, perché diventino padri e madri.
La differenza è generare i figli nello Spirito Santo, battezzarli nello Spirito Santo. Questo significa far sentire i figli amati, proprio quando non lo meritano. Questo è un cammino di fede. AMEN!